



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

INDICE

PREMESSA

1. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Contesto di riferimento
2. Oggetto del piano
3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione
4. Responsabilità
5. Pianificazione delle misure di contrasto e metodologia per l'analisi del rischio

2. AZIONI E MISURE DI CONTRASTO GENERALI E TRASVERSALI

1. Controlli interni di regolarità amministrativa
2. Formazione
3. Coordinamento con il ciclo della performance
4. Whistleblowing e i sistemi di segnalazione
5. Inconferibilità e incompatibilità
6. Gli obblighi di trasparenza (flussi informativi)
7. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
8. Codice di comportamento
9. Accesso civico e partecipazione del procedimento
10. Regolamento per la pubblicità e la trasparenza dei dati patrimoniali dei titolari di cariche elettive e di governo
11. Incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza
12. Rotazione del personale

3. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

1. Settori e attività esposti alla corruzione
2. Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione
3. Valutazione e ponderazione del rischio
4. Trattamento del rischio

4. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

1. Monitoraggio
2. Validità ed efficacia
3. Recepimento dinamico

ALLEGATO

- **PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

PREMESSA

Le circostanze che hanno reso necessario, in un contesto internazionale, l'intervento del legislatore per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione hanno avuto come sostrato una crescente diffusione dei fenomeni corruttivi; i costi - diretti e indiretti che ne derivano, l'impatto particolarmente gravoso sulla crescita del Paese, produttivo di situazioni di alterazione della libera concorrenza unitamente alla violazione dei precetti costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, hanno suggerito l'elaborazione di misure di natura extrapenale, finalizzate a svolgere una funzione di prevenzione operando sul terreno prevalentemente amministrativo.

Proprio la consapevolezza della ratio che ha mosso il legislatore in tale ambito, si è scelto un approccio "concreto", proprio delle tecniche di Risk Management, per l'analisi reale - e soprattutto non autoreferenziale - delle prassi in essere nella conduzione dell'attività amministrativa al fine di individuare, in modo sì scientifico, secondo la metodologia indicata dal Piano Nazionale Anticorruzione, ma soprattutto empirico, possibili margini di criticità o di opacità che possono favorire il realizzarsi di rischi corruttivi.

Si è scelto, altresì, di superare la filosofia del "mero adempimento", cercando invece di diffondere, con tecniche induttive, le metodologie più semplici per correttamente ottemperare alle prescrizioni di legge, avvicinando alla materia tutto il personale attraverso modalità formative laboratoriali.

Si è valutato, ancora, di procedere con un approccio di natura non "investigativa", cercando di impostare azioni collaborative all'interno dei vari segmenti dell'Organizzazione e delle attività dell'Amministrazione, nella convinzione che la prevenzione della corruzione non si impone, ma si crea condividendo la cultura dell'integrità, cercando di ricordare sempre che il "bene primario da tutelare" è il cittadino, o, meglio, il suo diritto a rapportarsi con una Pubblica Amministrazione equa, imparziale e trasparente.

Si è, infine, deciso di non creare ulteriori vincoli, prescrizioni, oneri burocratici, ma di operare attraverso una preliminare ricognizione degli strumenti, giuridici ed organizzativi, che, nel corso del tempo, l'Amministrazione si è data per svolgere le proprie funzioni, valorizzando l'applicazione di istituti ormai entrati nella ritualità dell'agire amministrativo, dei quali, a volte, si è perso senso e significato: del resto,



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

proprio nel P.N.A. troviamo l'indicazione, per mitigare il rischio corruzione, di applicare nella conduzione dei processi, misure c.d. obbligatorie, cioè previste dalla legge.

Il Piano, dunque, è stato concepito in una logica di essenzialità, coinvolgimento e condivisione preventiva delle azioni da mettere in campo per rafforzare la cultura e la "prassi" dell'integrità, con la consapevolezza, che è solo l'inizio di un percorso.

1. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1. Contesto di riferimento

Con l'entrata in vigore in data 28/11/2012 della L. 06.11.2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stata introdotta, all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, una nuova configurazione delle politiche di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione, che pone a carico delle amministrazioni pubbliche, una serie di rigorosi adempimenti, principalmente di natura preventiva del fenomeno corruttivo.

Innanzitutto, la L. 190/2012 ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo, non solo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui – pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile – si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

La Legge anticorruzione ha previsto inoltre, per la prima volta in Italia, un sistema organico di prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione, strutturato su due livelli, nazionale e decentrato.

A livello nazionale, è stato adottato – in attuazione alla L. 190/2012 - il Piano Nazionale Anticorruzione, redatto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) con deliberazione n. 72 del 11.09.2013; il P.N.A., che costituisce fonte primaria a cui tutte le Amministrazioni devono attenersi per redigere il P.T.P.C., contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura dei rispettivi Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

A livello decentrato, per le regioni e gli enti locali art.1, comma 60, della L.190/2012 stabilisce che "Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

1. alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica; (...).

In data 24 luglio 2013 la Conferenza Unificata ha sancito l'intesa, prevista dall'art.1, comma 60, della L.190/2012, con cui sono stati definiti i termini e gli adempimenti degli Enti Locali per l'elaborazione del primo Piano Triennale di prevenzione della corruzione: in particolare è stata fissata la scadenza del **31 gennaio 2014** entro la quale dovranno essere approvati il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI).

Il P.T.P.C., documento di natura programmatica coordinato, rispetto al contenuto, con tutti gli altri strumenti di programmazione, in particolar modo con il Piano della Performance, è stato predisposto dal R.P.C., anche alla luce dei seguenti presidi normativi:

- Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 avente ad oggetto il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- Decreto Legislativo n. 39 del 08.04.2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 59 della legge 06.11.2012, n. 190";
- Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190/2012;
- Delibere della CIVIT (ora A.N.AC.); in particolare la n. 50 del 04.07.2013 recante "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- Circolari del DFP, la n. 1 del 2013 nella quale sono stati forniti indirizzi circa i requisiti soggettivi del responsabile, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità e la n. 2 del 2013 che fornisce chiarimenti ed indicazioni in materia di trasparenza della pubblica amministrazione alla luce del D.Lgs. 33/2013.

In attuazione dell'art. 1, comma 9, della Legge n. 190/12, il presente P.T.P.C. viene elaborato con il precipuo intento di fornire un quadro della valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione e stabilire i più idonei interventi organizzativi (cd. Misure) atti a prevenire il medesimo rischio.

1.2. Oggetto del piano



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

La Provincia di Ravenna, ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 190/2012 applica le misure di prevenzione della corruzione di cui al presente piano.

Il piano di prevenzione della corruzione:

- contiene la mappatura del rischio di corruzione e di illegalità nelle varie strutture dell'Ente, effettuando l'analisi e la valutazione del rischio ed enucleando i processi più sensibili;
- indica gli interventi organizzativi volti a prevenire e gestire il medesimo rischio;
- fissa dei protocolli specificandoli con procedure;
- stabilisce le modalità dei flussi comunicativi ed informativi;
- indica le procedure appropriate per la selezionare e formare, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, ove necessario e possibile, negli stessi settori, la rotazione dei dirigenti, funzionari, responsabili di procedimento;
- identifica i meccanismi di aggiornamento del piano stesso.

Fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, co. IV, legge 190 del 2012;
- le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione.

1.3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Il Presidente della Provincia e la Giunta sono gli organi di indirizzo politico coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione.

Con Provvedimento del **Presidente della Provincia** n. 33 in data 08/03/2013 è stato individuato e nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale, come previsto dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012.

La **Giunta**, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/12, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché, annualmente, i relativi aggiornamenti.

Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.)** provvede al coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente. In particolare deve:

- predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.);
- disporre la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano, unitamente agli altri dati richiesti, nonché la sua pubblicazione sul sito istituzionale
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- redigere, con cadenza annuale, una relazione che dia conto anche delle verifiche circa l'attuazione del Piano;
- assicurare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel caso di avvio di procedimento penale ovvero di procedimento disciplinare per condotte di natura corruttiva;
- garantire al personale, un livello generale di formazione, in merito all'aggiornamento delle competenze e dei temi dell'etica e della legalità e ai Codici di comportamento;
- individuare, previa proposta dei dirigenti competenti, i dipendenti destinatari di un livello specifico di formazione in quanto inseriti in Settori particolarmente esposti alla corruzione;
- assicurare, inoltre, un livello di formazione specifico alla Dirigenza, incluso il Responsabile Anticorruzione, e ai componenti degli organismi di controllo.

Per svolgere le sopracitate attività il R.P.C. è dotato di poteri e doveri che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e dei soggetti interessati, potendo:

- svolgere o far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;
- accedere a tutte le informazioni della Provincia: può consultare documenti, accedere ai sistemi informativi per acquisire dati e/o informazioni necessari all'attività di analisi, verificare l'operato degli uffici, nonché sentire le persone preposte alle singole fasi di un determinato processo a rischio;
- in qualsiasi momento richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione, qualora non presente agli atti, circa i presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto;
- compiere controlli sull'utilizzazione degli strumenti informatici da parte degli utenti;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti, a tutto il personale dipendente, a collaboratori e consulenti esterni ed in genere a tutti i soggetti destinatari del Piano;
- nel caso di accadimento di fatti gravi ed urgenti, rilevati nello svolgimento delle proprie attività, informare immediatamente l'organo di direzione politica e tenerlo debitamente aggiornato sugli sviluppi;
- in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

L'attività di vigilanza e controllo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione sull'effettività ed efficacia del Piano è svolta mediante la verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il documento stesso, nonché mediante:



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

- una verifica a campione dei principali atti amministrativi e dei contratti o atti di maggior rilevanza, conclusi o compiuti dalla Provincia, in relazione alle attività rientranti nelle aree a rischio ed alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente documento, attraverso la collaborazione dell'**U.O. Controlli Interni**, come nominata dal Segretario Generale con Provvedimento n. 844 del 11/03/2013, posta sotto il proprio coordinamento, individuata quale unità organizzativa dedicata al controllo sugli atti e sulle determinazioni dirigenziali, ai sensi del Regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 22 gennaio 2013;
- la collaborazione, in specifico, per quanto attiene al Codice di comportamento, dell'**Ufficio competente per i Procedimenti Disciplinari** (U.P.D.);
- l'ausilio del **Servizio Programmazione e Controllo** che svolge funzioni di controllo di gestione diretto alla verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie. In particolare, verifica la spesa pubblica per il rispetto del Patto di stabilità ed i parametri finanziari per la valutazione della dirigenza; verifica altresì il raccordo finanziario delle politiche conformi alla programmazione, sia degli enti dipendenti che delle società *in house*;
- il **Servizio Bilancio** che verifica che le proposte di provvedimenti presentino la disponibilità finanziaria e la copertura della spesa, la corretta imputazione della spesa, la corretta imputazione e la disponibilità del capitolo di entrata, la conformità dell'atto ai principi e alle disposizioni contenute nella legge e nel regolamento di contabilità;

Il **Responsabile per la Trasparenza**, strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, nella Provincia di Ravenna, coincide con la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, giusta nomina effettuata con Provvedimento del Presidente della Provincia n. 2594 del 02/08/2013.

Il Responsabile:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I) e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. 33/2013.

La Provincia di Ravenna è articolata in Settori, ognuno dei quali composto da uno o più Servizi/Unità. I dirigenti sono gli apicali dei Settori.

Con atto n. 3746 del 28/11/2013 il Segretario Generale nella sua qualità di R.P.C. ha provveduto ad individuare i **referenti** della prevenzione, designando i **Dirigenti di Settore**, richiamando compiti e poteri in materia di anticorruzione e illegalità che la legge affida loro nelle proprie aree di competenza.

L'azione dei Referenti è comunque subordinata alle indicazioni e istruzioni del Re-sponsabile, che rimane il riferimento per l'implementazione della politica di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione e degli adempimenti che ne derivano.

Tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione;
- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando insieme al responsabile, per individuare le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel P.T.P.C.;
- adottano le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari e la sospensione e/o la rotazione del personale, ove possibile.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 150 del 25/06/2014 è stata approvata la nuova struttura organizzativa con decorrenza dal 01/07/2014, risultando l'assetto organizzativo di seguito illustrato.

Figura 1 - Organigramma struttura organizzativa della Provincia di Ravenna

Livello	Strutture in staff	PO	Centri di costo
1	PRESIDENTE	- Ufficio di gabinetto	
2	Segretario Generale	- Affari Generali - Ufficio Legale	- Segreteria - Comandante del Copro di Polizia
			0201 Segreteria 0203 Organi istituzionali 1001 Pubbliche relazioni 3802 Gabinetto del presidente 3401 Polizia provinciale 0204 Legale e Contenzioso
3	Attività produttive e politiche comunitarie Dirigente di Settore	- Trasporti e consulenza ambiente e agricoltura	1601 Industria e artigianato 1602 Ricerca e innovazione, statistica 1603 Turismo, commercio, fiere 2401 Politiche comunitarie



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

3	Formazione, lavoro, istruzione e politiche sociali Dirigente di Settore	- F o r m a z i o n e professionale - Servizi per l'impiego - Servizi sociali e sanità	3001 Formazione professionale 3201 Istruzione 3002 Servizi per l'impiego 3204 Politiche sociali e sanitarie, terzo settore 2802 Politiche giovanili ed università
3	Politiche agricole e sviluppo rurale Dirigente di Settore	- Valorizzazione territorio - Piano regionale di sviluppo rurale - Produzioni	1401 Agricoltura 1402 Caccia e pesca 1403 Parchi e zone umide
3	Ambiente e territorio Dirigente di Settore	- Politiche energetiche e sicurezza del territorio - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	2201 Programmazione territoriale (comprende Politiche abitative) 2601 Ambiente e suolo 2602 Protezione civile
3	Lavori Pubblici Dirigente di Settore	- Sicurezza, edilizia scolastica e patrimonio - Progettazione strade - Manutenzione viabilità - Ravenna - Manutenzione viabilità - Faenza - Manutenzione viabilità - Lugo	1801 Viabilità 2001 Edilizia scolastica 2002 Patrimonio
3	Risorse finanziarie, umane e reti Dirigente di Settore	- Bilancio e programmazione finanziaria - Provveditorato ed economato - Personale - Pianificazione e controllo - Sistemi informativi e reti della conoscenza	0801 Gestione finanziaria e contabile 0802 Provveditorato 0803 Programmazione e controllo 0601 Personale 0401 Informatica 0405 Gestione flussi documentali e Beni culturali 0406 Comunicazione

Il **Nucleo di Valutazione**, che, al fine di ottimizzare l'efficienza, la trasparenza e la produttività del lavoro pubblico definisce le modalità, i tempi e gli altri adempimenti relativi alla valutazione delle prestazioni dei dirigenti, elabora linee guida sui sistemi di valutazione, garantendone la corretta applicazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione;
- nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa.

Tutti i **dipendenti** della Provincia di Ravenna:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito nonché i casi di personale conflitto di interesse.

I **collaboratori a qualsiasi** titolo dell'Amministrazione osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C..

Gli **Enti e Società partecipate**, nell'elenco sotto riportato, aggiornato al 30/06/2014, contribuiscono al concorso della Provincia per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Figura 2 - Enti e Società Partecipate dalla Provincia di Ravenna

	Capitale sociale	Quota di capitale della provincia di RAVENNA	% detenuta dalla provincia di RAVENNA
A.C.E.R. Ravenna	229.920,00	0,00	20,00%
AMBRA SPA	100.000,00	20.000,00	20,00%



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

AERADRIA SPA	-	-	0,83%
Procedura fallimentare in corso			
BANCA POPOLARE ETICA Soc. Coop.P.A.	42.789.705,00	1.497,56	0,004%
C.R.P.V. Centro ricerche produ- zioni vegetali soc. coop	773.369,00	516,44	0,07%
CE.P.I.M. SPA	6.642.928,32	4.251,72	0,06%
Centuria AIR Soc. Cons. a.R.L.	351.500,00	29.525,00	8,40%
Delta 2000 Soc. Cons. a.R.L.	120.333,94	11.034,83	9,17%
ERVET S.P.A.	8.297.145,84	12.900,00	0,16%
FER Ferrovie Emilia Romagna S.R.L.	1.500.000,00	1.233,00	0,08%
L'Altra Romagna Soc. Cons. a.R.L.	65.000,00	3.919,00	6,03%
LEPIDA S.P.A.	35.394.000,00	1.000,00	0,01%
PORTO INTERMODALE RAVENNA SPA - SAPIR	12.912.120,00	1.285.495,12	9,96%
PARCO DELLA SALINA DI CERVIA S.R.L.	47.000,00	8.460,00	18,00%
START ROMAGNA S.P.A.	29.000.000,00	509.222,00	1,76%
STEPRA Soc Cons. a.R.L. Società in liquidazione	-	-	48,51%
TPER SPA	68.492.702,00	27.870,00	0,04%
Fondazione Casa di Oriani	4.444.881,46	0,00	37,50%
Fondazione Dopo di Noi	305.109,65	5.164,57	2,58%
Fondazione Centro Ricerche Marine	414.094,00	28.162,50	6,80%
Fondazione Flaminia	77.467,00	2.582,00	3,33%
Fondazione M.I.C.	1.097.471,00	129.114,23	11,76%
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	250.000,00	25.000,00	10,00%
Fondazione Ravenna Manifestazioni	1.536.695,00	15.493,71	1,01%
Fondazione Parco Archeologico di Classe-Ravenna Antica	1.942.147,50	129.114,00	6,65%
Fondazione Teatro Rossini	170.937,36	25.823,00	15,11%

1.4. Responsabilità

Il mancato adempimento degli obblighi in tema di prevenzione della corruzione comporta in capo al R.P.C. responsabilità dirigenziale, disciplinare, oltre che per il danno erariale ed all'immagine della pubblica amministrazione. Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della trasparenza con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di riferimento.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. art. 1, comma 14, l. n. 190 "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare".

L'art. 1, comma 33, l. n. 190 stabilisce, inoltre, che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31:

- costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009,
- va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001;
- eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio.

1.5. Pianificazione delle misure di contrasto e metodologia per l'analisi del rischio

Nel 2013 l'attività si è sviluppata su due piani:



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

- la revisione e talvolta la redazione di misure generali regolamentari e/o amministrative per la costruzione di un organico e unitario sistema di contrasto alla corruzione nel senso più ampio del termine ovvero alla cosiddetta "mala gestio". L'indirizzo adottato per la progettazione delle misure di contrasto è stato infatti quello di privilegiare l'adozione di misure di carattere generale e trasversale prevedendone un'applicazione più cogente per i processi a maggiore rischio limitando gli interventi con misure specifiche di contrasto solo sui processi che, dopo attenta analisi, presenteranno peculiarità e rischi che necessitano una gestione puntuale e singolare;
- la definizione metodologica per l'analisi del rischio e la progettazione e pianificazione delle misure di contrasto, attraverso la predisposizione e compilazione di schede-tipo.

2. AZIONI E MISURE DI CONTRASTO GENERALI E TRASVERSALI

Come detto, al fine di costruire un sistema organico e il più possibile unitario sono state adottate e talvolta riviste misure generali applicabili ad una generalità di processi.

2.1. Controlli interni successivi di regolarità amministrativa

La Provincia di Ravenna, con delibera di Consiglio Provinciale n. 3/2013 si è dotata del "*Regolamento del sistema integrato dei controlli interni*" e con Provvedimento del Presidente della Provincia di Ravenna n. 32/2013 il Segretario Generale è stato nominato quale responsabile del controllo di regolarità amministrativa in fase successiva degli atti dell'Amministrazione Provinciale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 147-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni.

In concreto l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa è disciplinata dai provvedimenti del Segretario Generale n. 844/2013 che ha istituito l'Unità Operativa Controlli e n. 1398/2013 che ha adottato Linee Guida e Check List ai fini dello svolgimento della medesima.

In relazione agli esiti dell'attività di controllo, alle novità normative e all'attività di prevenzione alla corruzione, il Segretario Generale aggiorna le disposizioni operative e funzionali.

Nel corso del 2013 l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa si è svolta a campione, per una percentuale pari almeno al 5% e in modo sistematico sulle seguenti tipologie di atti:

- Determinazioni di approvazione degli atti di gara riguardanti le procedure di appalti pubblici di servizi, lavori o forniture, con i relativi allegati;
- Atti di liquidazione della spesa;
- Atti di approvazione di graduatorie, avvisi pubblici e bandi di concorso;
- Provvedimenti di conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa, di studio, ricerca e consulenza;
- Atti di incarico legale;
- Provvedimenti autorizzativi di diversa natura;
- Delibere di Giunta Provinciale di erogazione contributi;
- Delibere di concessione locazione.

L'attività di controllo svolta su 146 atti ha evidenziato una qualità soddisfacente, ha consentito di diramare direttive utili ai Settori/Servizi dell'Ente ed ha suggerito innovazioni procedurali e provvedimenti.

La differenza tra l'ultimo Bimestre 2013 e i primi cinque Bimestri 2013 ha rilevato una percentuale di diminuzione delle illecità pari al 10%. Gli esiti dei controlli sono stati portati a conoscenza dei Revisori dei Conti, dei Responsabili dei Servizi, degli Organi di Valutazione e del Consiglio Provinciale quanto di competenza, con nota P.G. n. 63918 del 31/07/2013 inviata via PEC.

2.2. La formazione

Nel 2012 la Giunta Provinciale con delibera n. 347 del 28/11/2012 ha approvato il Piano di formazione per l'anno 2012", che è stato realizzato a partire dalla fine del 2012 e pro-seguito per tutto il 2013, ed articolato su due priorità definite:

- la necessità di adeguare le competenze del personale agli adempimenti introdotti dal D.lgs. 81/2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
- l'esigenza di accompagnare il percorso di cambiamento organizzativo attualmente in atto all'interno della Provincia di Ravenna.

L'articolazione e i contenuti presenti all'interno al piano, oltre a questo duplice aspetto prioritario, considerano inoltre le richieste espresse dai settori in termini di bisogni formativi, in relazione alle aree tematiche trasversali e tecnico professionali del personale dipendente.

Le Attività formative realizzate sono state pertanto le seguenti:

1. sicurezza sul luogo di lavoro: la durata, i contenuti minimi e le modalità di formazione dei dipendenti sono quelli disciplinati dall'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. Si è proceduto pertanto alla formazione del personale e delle figure specifiche indicate dal D.lgs. 81/08, affrontando i temi della sicurezza, della prevenzione e protezione dai rischi, dei ruoli e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti, illustrando la normativa vigente in termini di principi guida e di principali contenuti.

Tale formazione ha coinvolto tutto il personale, impegnato ad acquisire in materia di sicurezza sia le conoscenze di base che quelle specifiche, legate alla tipologia di mansione svolta, ed ha utilizzato oltre alle abituali lezioni d'aula, modalità formative in e-learning, con l'ausilio della piattaforma regionale "Self".

Inoltre si è provveduto anche all'aggiornamento formativo di tutti i dipendenti che in passato sono stati formati per la gestione delle



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

emergenze inerenti l'attività di prevenzione incendi e primo soccorso.

2. accompagnamento nel processo di riorganizzazione: con delibera n. 102 del 04/04/2012 si è stabilita l'attivazione di un percorso formativo che consentisse la realizzazione di politiche di organizzazione e di sviluppo della gestione delle risorse umane all'interno dell'Ente, attraverso un percorso di razionalizzazione e miglioramento dei processi di lavoro, in grado di definire modelli organizzativi orientati all'utente finale interno ed esterno. Tale percorso ha coinvolto i dirigenti, i responsabili di servizio e i funzionari, ed ha prodotto effetti sul piano delle conoscenze e dell'accrescimento delle competenze, in particolar modo sui seguenti argomenti:

- analisi e progettazione organizzativa
- analisi dei processi interni all'Ente
- individuazione dei processi critici e riprogettazione degli stessi
- definizione di modelli organizzativi;

La formazione continua tecnico professionale, è stata realizzata sulla base del Provvedimento del Dirigente del Settore Bilancio, programmazione e controllo economico finanziario, risorse umane e politiche sociali nr. 626 del 28/02/2012, ricorrendo alla formazione "a catalogo", che ha consentito al personale la partecipazione a seminari e convegni organizzati da enti e soggetti esterni per lo sviluppo di iniziative formative di tipo settoriale. La formazione in quest'ambito è finalizzata all'aggiornamento delle competenze in relazione alle innovazioni tecnologiche o normative.

Per poter rispondere a specifiche esigenze di formazione tecnica e per particolari approfondimenti in ambito giuridico-amministrativo, si è fatto ricorso alla modalità formativa "a catalogo", che ha consentito al personale la partecipazione a seminari e convegni organizzati da enti e soggetti esterni.

In tema di anticorruzione, oltre ad un livello generale di formazione rivolto a tutti i dipendenti, si procederà a definire e programmare procedure appropriate per la formazione obbligatoria di livello specifico prevista e richiesta dalla relativa normativa.

Per l'anno 2015, si procederà a completare la formazione sulla sicurezza, si provvederà ad attivare le attività formative in tema di anticorruzione, coerentemente alla pianificazione delle misure di contrasto, e si proseguirà con l'attività di formazione continua tecnico professionale settoriale.

2.3.Coordinamento con il ciclo delle performance

Il presente P.T.P.C. 2014-2016 risulta integrato rispetto ai principi del Ciclo di gestione delle Performance (art. 4 del D.Lgs. 150/2009) che caratterizza questa Amministrazione e segue i principi e le caratteristiche [Cfr. Delibera ANAC 112/2010 (<http://www.anticorruzione.it/wp-content/uploads/Delibera-n.112.2010-PDF-A.pdf>)] di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità, verificabilità, partecipazione, coerenza interna ed esterna e orizzonte pluriennale, nonché le finalità di qualità di rappresentazione della performance, di comprensibilità e attendibilità che informano il Ciclo stesso a partire dal Piano della Performance [strumento programmatico anch'esso triennale che dà avvio al ciclo di gestione della performance in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi di performance, i relativi indicatori, i target e il processo che porta alla definizione degli stessi.]. In particolare, il Ciclo prevede fasi che vanno dalla pianificazione strategica degli obiettivi alla loro programmazione operativa, passando per il Sistema di misurazione della performance e per la relativa reportistica di lungo, medio e breve periodo, coinvolgendo sia gruppi di persone variamente composti (cd. performance organizzativa), sia singoli individui (cd. performance individuale).

Il P.T.P.C. 2014-2016 ha una dimensione triennale che si coordina e integra al Piano della Performance e prende in considerazione obiettivi che, per via della sua specificità, sono legati al contrasto del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurre tale rischio; inoltre, prevede di riconoscere per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, andando a toccare aspetti legati alle performance organizzative e individuali. Date queste caratteristiche, sia sul piano dell'articolazione/orizzonte temporale, sia sul piano della logica che parte da obiettivi e arriva alle azioni che rendono reali gli effetti dei contributi delle singole persone che lavorano presso questa Amministrazione, il P.T.P.C. risulta coordinato e integrato rispetto al Piano della Performance [Ciò è pianamente correlato alla definizione che ANAC dà del termine performance (cfr. www.anticorruzione.it): "*La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita. L'ampiezza della performance fa riferimento alla sua estensione "orizzontale" in termini di input/processo/output/outcome; la profondità del concetto di performance riguarda il suo sviluppo "verticale": livello di programma o politica pubblica, livello organizzativo, livello individuale.*"].

Rispetto a quest'ultimo, i processi di misurazione ed i sistemi di reportistica ad oggi adottati permettono, inoltre, di chiudere i riferimenti circolari del Ciclo in maniera tale da verificare la bontà delle misure messe in opera e attuare eventuali variazioni infrannuali e/o annuali in ottica di miglioramento continuo, migliorando costantemente il processo di contrasto ai possibili fenomeni corruttivi e dandone opportuna pubblicità.

Le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione confluiranno come obiettivi nel Piano della performance 2014-2016 e saranno oggetto di misurazione al fine di verificarne il grado di realizzazione.

2.4.Il whistleblowing e i sistemi di segnalazione.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

L' art. 1, comma 51, della L. 190 del 28/11/2012 ha introdotto un nuovo articolo, il 54-bis, nel D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, la cui rubrica così recita "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

Il PNA approvato da CiVIT con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 ha individuato una precisa azione e misura per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito e per agevolare le segnalazioni evitando l'esposizione del segnalante alla presenza fisica presso l'ufficio preposto alla ricezione delle segnalazioni (cfr. 3.1.11 del PNA, B. 12 Allegato 1 del PNA).

Nel nuovo Codice di comportamento che integra il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012, approvato con DPR 62/2013, che la Provincia ha in corso di adozione, sono state previste:

- forme di tutela dell'anonimato del whistleblower;
- il divieto di discriminazione del whistleblower;
- la sottrazione del diritto di accesso alla segnalazione.

Al fine di dare pronta attuazione al dettato dell'art. 54 bis del d.lgs. n.165/2001, è stata introdotta una mail dedicata anticorruzione@mail.provincia.ra.it, debitamente riservata, che inoltra la segnalazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione al fine di garantire tempestività di azione ed evitare la "fuoriuscita" incontrollata di segnalazioni in grado di compromettere l'immagine dell'Ente.

Ad oggi non sono pervenute segnalazioni.

2.5. Inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013.

In materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e per gli obblighi di vigilanza secondo quanto disposto dall'art. 15 del d.lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013, il Segretario Generale in qualità di R.P.C., con Provvedimento n. 3515 del 11/11/2013, ha diramato apposite direttive volte a prevenire il fenomeno corruttivo, ad oggetto:

- l'attribuzione di incarichi dirigenziali e la verifica di condizioni ostative alla conferibilità e di cause di incompatibilità, alla luce dei Capi III - IV - V - VI del D.Lgs. 39/2013;
- le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *pantouflage e revolving doors*);
- l'attribuzione di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice, membri di commissioni per affidamento commesse o di concorso e di assegnazione agli uffici di dipendenti dell'area direttiva per la verifica di precedenti penali, in applicazione dell'art.35 bis del D.Lgs. n.165/2001.

A seguito di nota P.G. 86152 del 15/11/2013, sono state raccolte le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità del Segretario Generale e di tutti i Dirigenti.

Anche per gli Amministratori, con nota P.G. 86137 del 15/11/2013, si è disposta la raccolta delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità con la carica rivestita attraverso specifica modulistica.

Le dichiarazioni rese sono pubblicate sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale www.provincia.ra.it.

2.6. Gli obblighi di trasparenza (flussi informativi)

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web della Provincia e mediante la trasmissione alla CIVIT, ai sensi dell'art. 1, comma 27, della L. 190/2012:

- delle informazioni rilevanti in merito alle attività indicate all'art 4 del presente piano, individuate come attività in cui è più elevato il rischio di corruzione, individuate dal DPCM previsto dall'art. 31 della L. 190/2012;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi.
- dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- di quanto previsto dall'art. 54 d.lgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
- delle retribuzioni dei dirigenti, dei curricula di dirigenti e P.O. dei tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);
- degli obblighi di trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
- delle attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali della Provincia, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi;

Tutta la corrispondenza pervenuta all'Ente dai vari soggetti pubblici e privati, sia informato cartaceo che telematico, viene trasmessa dal protocollo alle varie strutture competenti in modalità telematica, come previsto dal manuale di gestione del protocollo informatico, in modo da garantire la tracciabilità del flusso documentale, e l'individuazione delle assegnazioni e del carico scarico dei documenti con la massima trasparenza.

La corrispondenza tra le strutture dell'Ente deve avvenire utilizzando la funzione di protocollo interno, come disciplinato nel manuale di gestione del protocollo informatico, quasi esclusivamente con modalità telematica; la corrispondenza tra la Provincia e le altre P.A. deve



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

avvenire mediante p.e.c.; la corrispondenza tra la Provincia e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante p.e.c..

Il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati al comma XXXI della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nonché il relativo monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali nel sito internet della Provincia, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

La Provincia provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie, secondo quanto previsto al successivo art. 9 i risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web della Provincia.

La Provincia rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ente, ed i nomi dei responsabili unici dei procedimenti, nonché il nome del funzionario dotato di potere sostitutivo; agli indirizzi sopra citati il cittadino può rivolgersi per trasmettere le istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

La Provincia, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990. n. 241. e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase

Le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

2.7. II Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità.

La Provincia di Ravenna, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 150/2009 e sulla base delle indicazioni recate dalla Delibera CiVIT n. 105/2010, con provvedimento n. 2594 del 02/08/2013, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Trasparenza, ha costituito un gruppo di lavoro che lo coadiuvi, sia ai fini di una corretta mappatura, individuazione e reperimento dei numerosi dati da pubblicare sia ai fini della predisposizione di idonea architettura informatica del sito istituzionale dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 1 del summenzionato D.Lgs. 33/2013, la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. L'accessibilità totale concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione e pertanto è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali.

Nel corso dell'anno 2013, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 33/2013 e ai fini della stesura del Programma Triennale della Trasparenza e della Integrità per il triennio 2014-2016, da approvarsi entro il 31/01/2014, sono state effettuate le seguenti azioni, riconducibili alle seguenti tre linee operative:

1. Rifacimento della parte del sito internet della Provincia dedicata alla trasparenza: per dare attuazione al suddetto disposto normativo è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.provincia.ra.it un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" che è andata a sostituire la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito". Al suo interno, organizzati in sottosezioni, sono contenuti i dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria in coerenza con quanto previsto dall'allegato A) al D.Lgs. 33/2013 e con quanto previsto dalla Deliberazione CiVIT n. 50/2013.
2. attuazione della nuova Sezione Amministrazione trasparente, prevista dal più volte citato Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 in vigore dal 20.4.2013: per dare attuazione alle disposizioni del più volte citato D.Lgs. 33/2013 sono state realizzati interventi tecnici che hanno consentito la gestione dei processi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione trasparente dei dati, informazioni e documenti in particolare previsti da taluni articoli del medesimo decreto.
3. realizzazione della revisione e dell'aggiornamento – sul proprio sito istituzionale – dell'elenco della modulistica e di tutta la documentazione necessaria per adempiere gli obblighi di trasparenza in materia di procedimento amministrativi, con particolare riferimento alla Sezione "Attività e Procedimenti".

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 della Provincia di Ravenna, approvato con Delibera G.P. n. 19 del 29/01/2014 quale documento autonomo, cui si rinvia per finalità e misure ivi dettagliate e di seguito riepilogate:



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

- definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, collegandoli alle misure e agli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, anche attraverso la coincidenza nella figura del Segretario Generale del responsabile per la trasparenza e del responsabile per la prevenzione della corruzione;
- collega gli obiettivi indicati nel Programma triennale con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione dalla normativa vigente per gli enti locali.

2.8. Il Codice di comportamento.

La Provincia di Ravenna, ha avviato l'iter di adozione del Codice di Comportamento dei dipendenti che integra e specifica il codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62.

Come indicato dalle linee guida in materia di Codici di Comportamento approvate da CiVIT con Delibera N. 75/2013, la Provincia di Ravenna:

- ha elaborato una propria bozza di Codice di comportamento, nel rispetto dei principi di cui al D.P.R. n. 62/2013 recante il Codice Generale ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della Legge 190/2012;
- in data 15/11/2013, nella persona del Responsabile per la prevenzione della corruzione, con procedura aperta alla partecipazione, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale un Avviso Pubblico con invito rivolto agli stakeholder a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni in merito all'indirizzo e-mail dedicato anti-corrruzione@mail.provincia.ra.it, entro il termine del 30/11/2013, al fine di acquisire eventuali contributi e/o osservazioni.

Il codice di comportamento della Provincia di Ravenna, adottato con delibera di G.P. n. 332 del 30/12/2013, secondo l'iter della delibera CiVIT n. 75/2013 e previamente munito del parere del Organismo Interno di Valutazione, è pubblicato sul sito nonché sulla rete intranet e consegnato a tutti i dipendenti al momento dell'assunzione insieme al piano di prevenzione della corruzione.

In sede di prima applicazione:

- il codice sarà recapitato a tutti i dipendenti in servizio, con strumenti elettronici (posta elettronica) e, solo ove non possibile, su supporto cartaceo;
- ciascun settore, secondo competenza, provvederà all'invio del Codice ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione.

Inoltre, nel 2013:

- si è diffuso il Codice Generale approvato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, con comunicazione del R.P.C., P.G. 52990 n. del 13/06/2013;
- è stato aggiornato, a fronte delle modifiche introdotte dalla Legge n. 190 del 2012 Anticorruzione, il Regolamento per la Disciplina dei procedimenti disciplinari e del contenzioso del lavoro.

Nel medesimo Codice sono esplicitate norme specifiche ai fini della prevenzione del conflitto di interessi e sono dettagliate le relative ipotesi di astensione.

2.9. L'accesso civico e la partecipazione del procedimento amministrativo

I cittadini sono attori fondamentali, cui riconoscere un ruolo attivo per contribuire al cambiamento organizzativo sotteso a tutta la nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione.

A tal fine, nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale della Provincia di Ravenna sono state pubblicate le informazioni relative al nuovo istituto dell'accesso civico, come disciplinato dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" che ha dettato un nuovo regime di pubblicazione delle informazioni, dati e documenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

In ossequio al principio partecipativo e visto il comma 1 del Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, come modificato dalla legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35, che ha introdotto il nuovo istituto della sostituzione del responsabile dell'emanazione del provvedimento, avvicinando gli originari commi 8 e 9 con gli attuali commi da 8 a 9 quinquies della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, con Delibera di Giunta Provinciale n. 201 del 04/07/2012 sono state individuate le modalità di sostituzione.

2.10. Regolamento per la pubblicità e la trasparenza dei dati patrimoniali dei titolari di cariche elettive e di governo

Per recepire quanto disposto negli artt. 14 e 47 del D.Lgs. n. 33/2013 nonché nella vigente L. 441/1982 come modificata dall'art. 52, comma 1 lettere a) e b) del medesimo D.Lgs. n. 33/2013, è stata approvata una modifica al "*Regolamento di esecuzione dell'art. 11 della Legge 5 luglio 1982, n. 441 concernente disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti*" (cfr. Delibera di Consiglio Provinciale n. 31/2013 del 14/05/2013).

Le principali e più significative modifiche hanno riguardato:



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

- l'elencazione dei beni patrimoniali oggetto di dichiarazione che, ampliata dall'art. 41 bis D.Lgs. n. 267/2000, viene, a seguito dell'abrogazione dello stesso, ripristinata nella previgente formulazione di cui alla L. 441/1982;
- l'estensione degli adempimenti relativi alla dichiarazione della situazione patrimoniale e reddituale anche ai parenti entro il 2° grado dell'amministratore, se questi vi consentono;
- la disciplina delle sanzioni.

2.11. Incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza

La disciplina per l'incompatibilità nel pubblico impiego consegue al dovere di esclusività della prestazione lavorativa del pubblico dipendente che garantisce l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. Il principio di esclusività si sostanzia, per il dipendente, nel dovere di dedicare esclusivamente all'ufficio la propria attività lavorativa, senza distrazione delle proprie energie lavorative in attività estranee a quelle attinenti al rapporto di impiego, cosicché si evita il rischio di conflitti di interesse fra quelli della pubblica amministrazione e quelli afferenti ad altri soggetti, pubblici o privati, ai quali il dipendente dovesse prestare la propria opera, inibendo la formazione di centri di interesse alternativi rispetto all'ufficio pubblico di appartenenza.

Le attività vietate, quelle autorizzabili in presenza di determinati presupposti, quelle che non necessitano di autorizzazione, il conferimento di incarichi individuali di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza mediante contratti di prestazione d'opera o d'opera intellettuale di cui agli artt. 2222-2238 ss. c.c. sono disciplinati nel "Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza", recentemente puntualmente modificato con Delibera G.P. n. 4 del 15/01/2014, in conseguenza delle novità normative introdotte dal combinato disposto degli artt. 53 del D.Lgs. 165/2001, come novellato dalla L. 190/2012, e 15 del D.Lgs. 33/2013.

È fatto divieto ai dipendenti che negli ultimi 3 anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A. svolgere, nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi poteri, ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001.

I dati del monitoraggio sul lavoro flessibile, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001, come integrato dalla L. 190/2012, sono reperibili sulla piattaforma PerlaPA.

2.12. Rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree di maggior rischio costituisce una misura obbligatoria prevista dalla legge.

In virtù dell'autonomia degli Enti Locali nell'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali in attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della Legge 190, approvata dalla Conferenza unificata nella seduta del 24/7/2013 sono stati definiti alcuni criteri specifici inerenti l'applicazione di detta misura. In particolare si è previsto che:

"L'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni ed in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa. A tal fine, gli enti curano la formazione del personale, prediligendo l'affiancamento e l'utilizzo di professionalità interne.

Ove le condizioni organizzative dell'ente non consentano l'applicazione della misura, l'ente ne deve dar conto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con adeguata motivazione.

L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni".

La rotazione si presenta infatti come una misura di difficile attuazione in realtà medie come quella della Provincia di Ravenna, in quanto l'esigenza di cambiamento dei ruoli si scontra con quella di disporre di dirigenti e responsabili di P.O. e alte professionalità, dotate di professionalità in grado di gestire settori complessi e diversificati, e quindi non facilmente sostituibili e con l'esigenza di dare continuità e garantire un efficace svolgimento dei servizi.

Malgrado i limiti sopraindicati, la Provincia di Ravenna, nell'ultimo quinquennio, si è dato seguito a tale misura essendosi verificato avendo effettuato un importante ricambio dei dirigenti anche operanti nelle aree a maggior rischio di corruzione.

Si precisa inoltre che il numero dei dirigenti in servizio negli ultimi tre anni è passato da 13 a 7. Tale ragione, unita alla effettiva rotazione attuata negli ultimi 5 anni porta a ritenere al momento impossibile, né opportuno ulteriori rotazioni del personale dirigenziale nel breve periodo.

Si consideri altresì che l'Ente ha attuato da tempo un'ulteriore misura consistente nell'affidare incarichi di posizione organizzativa con durata annuale, cosa questa che favorisce il ricambio di tali posizioni.

La rotazione del personale potrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:

- su proposta del dirigente, al fine di prevenire possibili rischi relativi a processi particolarmente critici.
- tenendo conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni da svolgere in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa;



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

- in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva ai sensi dell' art. 16, comma 1, lett. 1 quater D.lgs. 165/2001.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica con ciascun dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi sulla base dei criteri di cui sopra.

3. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

3.1. Settori e attività esposti alla corruzione

L'individuazione delle Aree e Processi ad elevato rischio di corruzione costituisce elemento fondamentale del "processo di gestione del rischio", con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni per governarlo, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso si verifichi.

Ai fini di una corretta individuazione dei processi di rischio e di una coerente pianificazione delle azioni volte alla gestione del rischio si rende necessario il coinvolgimento attivo dei dirigenti che presidiano i diversi ambiti di attività. Questo percorso è di natura ciclica e permette di aggiornare costantemente il Piano.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

- mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione all'interno di apposite Aree come di seguito individuate;
- valutazione del rischio per ciascun processo
- trattamento del rischio

3.2. Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Ai fini predetti, la predisposizione di una scheda-tipo, da replicarsi per ogni Settore, allegata sub A) al PTPC 2014-2016 come approvato con Delibera G.P. n. 20 del 29/01/2014, è stata sostituita dalla scelta di adottare un apposito programma di gestione del rischio corruttivo, che comprende le 4 particolari Aree individuate nei procedimenti elencati dall'art. 1, comma 16 della Legge 190/2012:

- Area A – Acquisizione e progressione del personale,
- Area B – Affidamento di lavori, servizi e forniture,
- Area C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario,
- Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario).

Per ciascun procedimento o subprocedimento inserito nel predetto elenco si è proceduto ad identificare/mappare i processi appartenenti alle Aree C e D e ad effettuare, per ciascun area suindicata, la valutazione del rischio, attraverso la sua identificazione, anche ulteriore rispetto a quanto sopra riportato, analisi e ponderazione.

3.3. Valutazione e ponderazione del rischio

Il processo di identificazione e analisi per la valutazione complessiva del rischio si basa su: frequenza della **probabilità**, importanza dell'**impatto** e adeguatezza dei controlli.

Il livello di rischio è rappresentato dalla valutazione delle predette condizioni, da effettuarsi sulla base dei dati rilevati e dell'esperienza dei lavori svolti sino allo stato attuale (modificabile mano a mano che le indagini organizzative creeranno conoscenza condivisa all'interno dell'Amministrazione), e da individuarsi nell'ambito delle seguenti **fasce di rischiosità** suddivise su 3 livelli: **BASSO, MEDIO, ALTO** tenuto conto dei predetti parametri, come da NOTA METODOLOGICA che segue.

ANALISI DEL RISCHIO (V. Allegato 5 al PNA)

		Range
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	- Discrezionalità	- 1, 2, 3, 4, 5
	- Rilevanza esterna	- 2, 5
	- Complessità del processo	- 1, 3, 5
	- Valore economico	- 1, 3, 5
	- Frazionabilità del processo	- 1, 2, 3, 4, 5
	- Controlli	- 1, 2, 3, 4, 5
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	- Impatto organizzativo (UO)	- 1, 2, 3, 4, 5
	- Impatto economico	- 1, 5
	- Impatto reputazionale	- 0, 1, 2, 3, 4, 5
	- Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	- 1, 2, 3, 4, 5

MEDIA ARITMETICA SEMPLICE DEGLI INDICI



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)	1,16 ----- 5
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)	0,75 ----- 5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (AxB)	0,87 ----- 25

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

RISCHIO	Media aritmetica	
- Nessuna probabilità	- 0 (valore impossibile)	BASSO
- Improbabile	- 1 ----- 4,99	
- Poco probabile	- 5 ----- 9,99	MEDIO
- Probabile	- 10 ----- 14,99	
- Molto probabile	- 15 ----- 19,99	ALTO
- Altamente probabile	- 20 ----- 25	

3.4.Trattamento del rischio

Per ciascun procedimento o subprocedimento individuato nel predetto elenco, come trasposto e completato nella scheda-tipo, dovrà essere trattato il rischio da parte di ciascun Settore/servizio attraverso la relativa valutazione del rischio, nonché la sua identificazione, anche ulteriore rispetto a quanto sopra riportato, analisi e ponderazione.

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, saranno identificati e descritti mediante:

- consultazione e confronto con i Dirigenti/P.O. competenti per Settore/Servizio,
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari (penali o di responsabilità amministrativa e/o contabile) e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione negli ultimi 3 anni;
- previsione ed efficacia dei controlli
- indicazioni tratte dal P.N.A., con particolare riferimento alla lista esemplificativa dei rischi di cui all'Allegato 3 ed agli indici di rischio indicati nell'Allegato 5 (e successiva errata corrige) per ciò che attiene alla probabilità che lo stesso si verifichi.

4. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

4.1.Monitoraggio

Il processo di gestione del rischio si completa con il monitoraggio finalizzato alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla eventuale individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure.

Il monitoraggio compete ai medesimi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

In ogni caso entro il 15 dicembre di ogni anno il RPC dà conto del monitoraggio nell'ambito della relazione sull'attività svolta inviata alla Giunta e pubblicata sul sito istituzionale.

Resta fermo che, qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile stesso lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta.

4.2.Validità ed efficacia

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2013-2016 costituisce una prima elaborazione della materia, soggetta ad una sua naturale evoluzione con cui la Provincia di Ravenna definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.

Il presente documento, relativo all'arco temporale 2014-2016, comprensivo delle iniziative e delle misure intraprese per la prevenzione durante l'anno 2013, costituisce espressione della volontà dell'Amministrazione di perseguire la legalità dell'azione amministrativa, attraverso l'adozione delle misure idonee a contrastare il rischio di comportamenti illeciti o di eventuali forme di abuso nell'esercizio della funzione amministrativa, anche attraverso la garanzia di trasparenza.

4.3.Recepimento dinamico

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

ALLEGATO

PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016


AREE DI RISCHIO

Area	Sottoarea	Rischio potenziale	
A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	<u>A.01 - Reclutamento</u>	Medio 😞 5	
	<u>A.02 - Progressioni di carriera</u>	Medio 😞 5	
	<u>A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione</u>	Alto 😡 17	
	<u>B.01 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento</u>	Medio 😞 8	
	<u>B.02 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u>	Medio 😞 10	
	<u>B.03 - Requisiti di qualificazione</u>	Medio 😞 10	
	<u>B.04 - Requisiti di aggiudicazione</u>	Medio 😞 7	
	<u>B.05 - Valutazione delle offerte</u>	Medio 😞 13	
	<u>B.06 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</u>	Medio 😞 10	
	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	<u>B.07 - Procedure negoziate</u>	Medio 😞 14
		<u>B.08 - Affidamenti diretti</u>	Alto 😡 16
		<u>B.09 - Revoca del bando</u>	Medio 😞 11
		<u>B.10 - Redazione del cronoprogramma</u>	Medio 😞 7
<u>B.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto</u>		Alto 😡 21	
<u>B.12 - Subappalto</u>		Medio 😞 7	
<u>B.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>		Medio 😞 7	
C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<u>C.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Alto 😡 18	
	<u>D.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Alto 😡 19	
D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.01 - Reclutamento		
Processo	A.01 - Reclutamento	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzioni a tempo determinato - Acquisizione personale mediante procedure di mobilità - Espletamento concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato - Espletamento selezioni per assunzioni a tempo determinato e per assunzioni a tempo indeterminato categorie protette 				


POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.04 - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione	Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 4 - Codice di Comportamento: Adozione di un Codice di comportamento che integri e specifichi il Codice adottato dal Governo.		Decorrenza immediata. Continuo.
		Misura specifica obbligatoria	Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti		
		Misura specifica obbligatoria	Tavola 11 - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.: Atti normativi di modifica dei regolamenti su commissioni		
		Misura specifica obbligatoria	Tavola 13 -Formazione del personale: Definire procedure per formare i dipendenti, anche in collaborazione con S.N.A.		
		Misura trasversale obbligatoria	Trasparenza - Pubblicare sui siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti		
RA.13 - Alterazione delle graduatorie	Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 4 - Codice di Comportamento: Adozione di un Codice di comportamento che integri e specifichi il Codice adottato dal Governo.		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 10 - Attività successive alla cessazione del servizio: Adozione di atti normativi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione					
RA.01 - Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di rec	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'accesso agli impieghi approvato con deliberazione n. 290 del 19/03/1997 e s.m.i. - art. 2 - Requisiti generali		


Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE		Sottoarea	A.02 - Progressioni di carriera	
Processo	A.02 - Progressioni di carriera		Rischio potenziale	Medio	5 
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti		Responsabile	Bassani Silvia	
Tipologie provvedimenti	- Espletamento concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.08 - Proposta di nominativo pilotata	Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 165/2001 - art. 35 Reclutamento del personale		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione		
Processo	A.03.S1 - Conferimento di incarichi di collaborazione Settore AFFARI GENERALI	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S1 - Affari generali	Responsabile	Ravagnani Andrea		
Tipologie provvedimenti	- Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza - Affidamento di incarichi a professionisti tecnici - Conferimento di incarichi di difesa giudiziale				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.16 - Valutazioni non corrette/ inique dei curricula		Misura specifica obbligatoria	Tavola 9 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali: Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo		
	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Approvazione di atti normativi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione		
Processo	A.03.S2 - Conferimento di incarichi di collaborazione Settore RISORSE FINANZIARIE, UMANE E RETI	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti	- Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza - Affidamento di incarichi a professionisti tecnici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.16 - Valutazioni non corrette/ inique dei curricula		Misura specifica obbligatoria	Tavola 9 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali: Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo		
	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Approvazione di atti normativi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione		
Processo	A.03.S3 - Conferimento di incarichi di collaborazione Settore POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S3 - Politiche agricole e sviluppo rurale	Responsabile	Venturi Antonio		
Tipologie provvedimenti	- Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza - Affidamento di incarichi a professionisti tecnici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.16 - Valutazioni non corrette/ inique dei curricula		Misura specifica obbligatoria	Tavola 9 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali: Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo		
	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Approvazione di atti normativi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione		
Processo	A.03.S4 - Conferimento di incarichi di collaborazione Settore ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S4 - Attività produttive e politiche comunitarie	Responsabile	Rebucci Alberto		
Tipologie provvedimenti	- Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza - Affidamento di incarichi a professionisti tecnici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.16 - Valutazioni non corrette/ inique dei curricula		Misura specifica obbligatoria	Tavola 9 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali: Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo		
	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Approvazione di atti normativi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione		
Processo	A.03.S5 - Conferimento di incarichi di collaborazione Settore LAVORI PUBBLICI	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti	- Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza - Affidamento di incarichi a professionisti tecnici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.16 - Valutazioni non corrette/ inique dei curricula		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi		
		Misura specifica obbligatoria	Tavola 9 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali: Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Approvazione di atti normativi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione		
Processo	A.03.S6 - Conferimento di incarichi di collaborazione Settore FORMAZIONE, LAVORO, ISTRUZIONE E POLITICHE SOCIALI	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S6 - Formazione lavoro istruzione e politiche sociali	Responsabile	Panzavolta Andrea		
Tipologie provvedimenti	- Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza - Affidamento di incarichi a professionisti tecnici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.16 - Valutazioni non corrette/ inique dei curricula		Misura specifica obbligatoria	Tavola 9 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali: Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo		
	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Approvazione di atti normativi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Sottoarea	A.03 - Conferimento di incarichi di collaborazione		
Processo	A.03.S7 - Conferimento di incarichi di collaborazione Settore AMBIENTE E TERRITORIO	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S7 - Ambiente e territorio	Responsabile	Malossi Elettra		
Tipologie provvedimenti	- Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza - Affidamento di incarichi a professionisti tecnici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RA.16 - Valutazioni non corrette/ inique dei curricula		Misura specifica obbligatoria	Tavola 9 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali: Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo		
	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi		
RA.17 - Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione		Misura specifica obbligatoria	Tavola 7 - Conferimento e autorizzazione incarichi: Approvazione di atti normativi		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.01 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento		
Processo	B.01.S2 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.08 - Esplicitazione dell'oggetto orientata	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.01 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento		
Processo	B.01.S2 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.08 - Esplicitazione dell'oggetto orientata	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.01 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento		
Processo	B.01.S5 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Alto		15
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.08 - Esplicitazione dell'oggetto orientata	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.02 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		
Processo	B.02.S2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.02 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		
Processo	B.02.S2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		7
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.02 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		
Processo	B.02.S5 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa		Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III- Sez I - Art. 53 e seg. Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.03 - Requisiti di qualificazione		
Processo	B.03.S2 - Requisiti di qualificazione Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		7
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.02 - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez I - Art. 38, 39, 40, 41 e 42 Requisiti di partecipazione alle procedure di affidamento		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.03 - Requisiti di qualificazione		
Processo	B.03.S2 - Requisiti di qualificazione Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		10
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.02 - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez I - Art. 38, 39, 40, 41 e 42 Requisiti di partecipazione alle procedure di affidamento		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.03 - Requisiti di qualificazione		
Processo	B.03.S5 - Requisiti di qualificazione settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Medio		12
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.02 - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez I - Art. 38, 39, 40, 41 e 42 Requisiti di partecipazione alle procedure di affidamento		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.04 - Requisiti di aggiudicazione		
Processo	B.04.S2 - Requisiti di aggiudicazione settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.24 - Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte I - Titolo I - Art. 6-bis Banca dati nazionale dei contratti pubblici		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.04 - Requisiti di aggiudicazione		
Processo	B.04.S2 - Requisiti di aggiudicazione Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		7
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.24 - Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte I - Titolo I - Art. 6-bis Banca dati nazionale dei contratti pubblici		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.04 - Requisiti di aggiudicazione		
Processo	B.04.S5 - Requisiti di aggiudicazione settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Medio		10
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.24 - Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte I - Titolo I - Art. 6-bis Banca dati nazionale dei contratti pubblici		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.05 - Valutazione delle offerte		
Processo	B.05.S2 - Valutazione delle offerte Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		12
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.09 - Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 83 e 84 Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e commissione aggiudicatrice		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 83 e 84 Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e commissione aggiudicatrice		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.05 - Valutazione delle offerte		
Processo	B.05.S2 - Valutazione delle offerte Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		10
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.09 - Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 83 e 84 Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e commissione aggiudicatrice		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 83 e 84 Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e commissione aggiudicatrice		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.05 - Valutazione delle offerte		
Processo	B.05.S5 - Valutazione delle offerte settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Alto		17
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.09 - Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 83 e 84 Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e commissione aggiudicatrice		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 83 e 84 Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e commissione aggiudicatrice		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.06 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte		
Processo	B.06.S2 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		6
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.10 - Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 86 e seg. Criteri di individuazione e verifica delle offerte anormalmente basse		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.06 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte		
Processo	B.06.S2 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		8
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.10 - Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez II - Art. 68 Specifiche tecniche		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.06 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte		
Processo	B.06.S5 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Alto		16
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.10 - Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez V - Art. 86 e seg. Criteri di individuazione e verifica delle offerte anormalmente basse		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.07 - Procedure negoziate		
Processo	B.07.S2 - Procedure negoziate Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		10
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Art. 56 e 57 Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		


Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.07 - Procedure negoziate		
Processo	B.07.S2 - Procedure negoziate Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Alto		15
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Art. 56 e 57 Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.07 - Procedure negoziate		
Processo	B.07.S5 - Procedure negoziate settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Alto		18
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Art. 56 e 57 Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.08 - Affidamenti diretti		
Processo	B.08.S2 - Affidamenti diretti Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Alto		15
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Art. 56 e 57 Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
		Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		
RB.15 - Frazionamento piano acquisti, omissio ricorso al Mercato Elettronico	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		
		Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.08 - Affidamenti diretti		
Processo	B.08.S2 - Affidamenti diretti Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Alto		15
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Art. 56 e 57 Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
		Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici		
		Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		
RB.15 - Frazionamento piano acquisti, omissio ricorso al Mercato Elettronico	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Art. 56 e 57 Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
		Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici		
		Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.08 - Affidamenti diretti		
Processo	B.08.S5 - Affidamenti diretti settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Alto		18
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		

Tipologie provvedimenti

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.04 - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Art. 56 e 57 Oggetto del contratto e procedure di scelta del contraente		
		Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		
RB.15 - Frazionamento piano acquisti, omissio ricorso al Mercato Elettronico	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici		
		Misura specifica obbligatoria	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.09 - Revoca del bando		
Processo	B.09.S2 - Revoca del bando Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		8
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.06 - Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Art. 21 Quinques Revoca del provvedimento		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.09 - Revoca del bando		
Processo	B.09.S2 - Revoca del bando Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		12
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.06 - Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Art. 21 Quinques Revoca del provvedimento		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.09 - Revoca del bando		
Processo	B.09.S5 - Revoca del bando settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Medio		12
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.06 - Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Art. 21 Quinques Revoca del provvedimento		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.10 - Redazione del cronoprogramma		
Processo	B.10.S2 - Redazione del cronoprogramma Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 Parte II - Titolo II - Capo I - Sez IV - Artt. 33 e 40 Documenti componenti il progetto esecutivo e Cronoprogramma		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.10 - Redazione del cronoprogramma		
Processo	B.10.S2 - Redazione del cronoprogramma Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		7
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 Parte II - Titolo II - Capo I - Sez IV - Artt. 33 e 40 Documenti componenti il progetto esecutivo e Cronoprogramma		


Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.10 - Redazione del cronoprogramma		
Processo	B.10.S5 - Redazione del cronoprogramma settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Medio		10
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 Parte II - Titolo II - Capo I - Sez IV - Artt. 33 e 40 Documenti componenti il progetto esecutivo e Cronoprogramma		




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto		
Processo	B.11.S2 - Varianti in corso di esecuzione del contratto Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Alto		20
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.05 - Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 Parte II - Titolo VIII - Capo II - Sez III - Artt. 161 e 162 Variazioni ed addizioni al progetto approvato e diminuzione dei lavori e varianti migliorative in diminuzione proposte dall'esecutore		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto		
Processo	B.11.S2 - Varianti in corso di esecuzione del contratto Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Alto		20
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.05 - Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 Parte II - Titolo VIII - Capo II - Sez III - Artt. 161 e 162 Variazioni ed addizioni al progetto approvato e diminuzione dei lavori e varianti migliorative in diminuzione proposte dall'esecutore		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto		
Processo	B.11.S5 - Varianti in corso di esecuzione del contratto settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Alto		23
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.05 - Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	DPR 207/2010 Parte II - Titolo VIII - Capo II - Sez III - Artt. 161 e 162 Variazioni ed addizioni al progetto approvato e diminuzione dei lavori e varianti migliorative in diminuzione proposte dall'esecutore		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.12 - Subappalto		
Processo	B.12.S2 - Subappalto Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo V - Sez IV - Art. 118 Subappalti		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.12 - Subappalto		
Processo	B.12.S2 - Subappalto Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo V - Sez IV - Art. 118 Subappalti		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.12 - Subappalto		
Processo	B.12.S5 - Subappalto settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Medio		10
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.23 - Violazione delle norme in materia di gare ed affidamenti pubblici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo V - Sez IV - Art. 118 Subappalti		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.13 - Utilizzo di rimedi di <u>risoluzione delle controversie</u> <u>alternativi a quelli giurisdizionali</u> <u>durante la fase di esecuzione del contratto</u>		
Processo	B.13.S2 - Risoluzione controversie con rimedi non giurisdizionali Settore risorse finanziarie umane e reti - Provveditorato ed Economato	Rischio potenziale	Medio		5
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.11 - Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte IV - Contenzioso - Art. 241 Arbitrato		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	L. 190/2012 - Art.1 cc 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Nomina arbitri		

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.13 - Utilizzo di rimedi di <u>risoluzione delle controversie</u> <u>alternativi a quelli giurisdizionali</u> <u>durante la fase di esecuzione del contratto</u>		
Processo	B.13.S2 - Risoluzione controversie con rimedi non giurisdizionali Settore risorse finanziarie umane e reti - Sistemi Informativi e Reti della Conoscenza	Rischio potenziale	Medio		7
Struttura	S2 - Risorse finanziarie umane e reti	Responsabile	Bassani Silvia		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.11 - Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 190/2012 - Art.1 cc 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Nomina arbitri		
	Ridurre la discrezionalità	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte IV - Contenzioso - Art. 241 Arbitrato		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Sottoarea	B.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		
-------------	---	------------------	---	--	--

Processo	B.13.S5 - Risoluzione controversie con rimedi non giurisdizionali settore lavori pubblici	Rischio potenziale	Medio		10
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RB.11 - Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Misura specifica obbligatoria	D.Lgs. 163/2006 Parte IV - Contenzioso - Art. 241 Arbitrato		
		Misura specifica obbligatoria	L. 190/2012 - Art.1 cc 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Nomina arbitri		

Area	C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Sottoarea	C.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
-------------	---	------------------	--	--	--


Processo	C.00.S6 - Provvedimenti del Settore FORMAZIONE, LAVORO, ISTRUZIONE E POLITICHE SOCIALI privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Medio		14
Struttura	S6 - Formazione lavoro istruzione e politiche sociali	Responsabile	Panzavolta Andrea		
Tipologie provvedimenti	- Iscrizione nei registri del terzo settore - Formazione regolamentata in autofinanziamento				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RC.02 - Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti		
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 3 Motivazione del provvedimento		
		Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo II - Art. 6-bis Conflitto di interessi		
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	<u>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>C.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	C.00.S3 - Provvedimenti del Settore POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		21
Struttura	S3 - Politiche agricole e sviluppo rurale	Responsabile	Venturi Antonio		
Tipologie provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione all'esercizio dell'attività di agriturismo e fattoria didattica - Autorizzazione all'abbattimento e alla cattura di fauna selvatica cacciabile - Abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria, alla tassidermia, alla gestione di tartufai e all'uso di prodotti fitosanitari - Autorizzazioni allevamenti ittici, impianti gare e licenze di pesca - Autorizzazione all'estirpazione e reimpianto superfici vitate 				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RC.02 - Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti		
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 3 Motivazione del provvedimento		
		Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo II - Art. 6-bis Conflitto di interessi		
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	<u>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>C.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	C.00.S4 - Provvedimenti del Settore ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		18
Struttura	S4 - Attività produttive e politiche comunitarie	Responsabile	Rebucci Alberto		
Tipologie provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Abilitazione in materia di impianti di distribuzione carburanti - Attività amministrativa in materia di agenzie di viaggio, turismo e strutture ricettive - Iscrizione albo autotrasportatori c/terzi e licenze c/proprio - SCIA autoscuole - Scuole nautiche ed autorizzazione studi di consulenza - Esami abilitativi 				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RC.02 - Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti		
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 3 Motivazione del provvedimento		
		Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo II - Art. 6-bis Conflitto di interessi		
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	<u>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>C.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	C.00.S5 - Provvedimenti del Settore LAVORI PUBBLICI privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		16
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti	- Autorizzazione Trasporti Eccezionali - Concessioni ed occupazioni spazi aree pubbliche				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RC.02 - Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti		
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 3 Motivazione del provvedimento		
		Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo II - Art. 6-bis Conflitto di interessi		
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI


Area	<u>C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>C.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	C.00.S7 - Provvedimenti del Settore AMBIENTE E TERRITORIO privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		22
Struttura	S7 - Ambiente e territorio	Responsabile	Malossi Elettra		
Tipologie provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazioni rifiuti - Autorizzazione Unica Ambientale - Autorizzazione allo scavo in deroga - Autorizzazioni energetiche - Bonifica siti contaminati - Autorizzazione Integrata Ambientale - Autorizzazione con Valutazione di Impatto Ambientale - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Autorizzazione allo scarico di reflui idrici - Autorizzazione all'utilizzo agronomico dei fanghi 				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RC.02 - Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti		
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 3 Motivazione del provvedimento		
		Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo II - Art. 6-bis Conflitto di interessi		
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento		




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	<u>D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>D.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	D.00.S4 - Provvedimenti del Settore ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		18
Struttura	S4 - Attività produttive e politiche comunitarie	Responsabile	Rebucci Alberto		
Tipologie provvedimenti	- Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL - Gestione contributi ai Comuni per la qualificazione dei centri commerciali naturali, sostegno alla qualificazione delle imprese del sistema ricettivo e degli spazi turistici pubblici (L.R. 40/2002) e ad Enti e organizzazioni nel settore dello spettacolo per la realizzazione di eventi a valenza turistico-culturale (L.R. 13/1999) - Progetti Europei - Concessione/erogazione contributi/vantaggi economici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RD.08 - Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace per ottenere agevolazioni					

Area	<u>D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>D.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	D.00.S1 - Provvedimenti del Settore AFFARI GENERALI con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Medio		8
Struttura	S1 - Affari generali	Responsabile	Ravagnani Andrea		
Tipologie provvedimenti	- Concessione/erogazione contributi/vantaggi economici				


POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RD.08 - Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace per ottenere agevolazioni	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 1 Principi generali dell'attività amministrativa		
RD.12 - Indebita assegnazione di benefici economici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo III - Art. 12 Provvedimenti attributivi di vantaggi economici		



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016


MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	<u>D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>D.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>
-------------	--	------------------	---

Processo	D.00.S5 - Provvedimenti del Settore LAVORI PUBBLICI con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		23
Struttura	S5 - Lavori Pubblici	Responsabile	Natali Valentino		
Tipologie provvedimenti	- Concessione/erogazione contributi/vantaggi economici				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RD.08 - Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace per ottenere agevolazioni		Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 1 Principi generali dell'attività amministrativa		
RD.12 - Indebita assegnazione di benefici economici		Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo III - Art. 12 Provvedimenti attributivi di vantaggi economici		

Area	<u>D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>D.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>
-------------	--	------------------	---


Processo	D.00.S7 - Provvedimenti del Settore AMBIENTE E TERRITORIO con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		23
Struttura	S7 - Ambiente e territorio	Responsabile	Malossi Elettra		
Tipologie provvedimenti					

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RD.08 - Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace per ottenere agevolazioni	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 1 Principi generali dell'attività amministrativa		
RD.12 - Indebita assegnazione di benefici economici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo III - Art. 12 Provvedimenti attributivi di vantaggi economici		




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

Area	<u>D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>D.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	D.00.S3 - Provvedimenti del Settore POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		20
Struttura	S3 - Politiche agricole e sviluppo rurale	Responsabile	Venturi Antonio		
Tipologie provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Erogazione di contributi alle imprese agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC) - Assegnazione di materiale di prevenzione ed erogazione di contributi ad aziende agricole per danni causati da fauna selvatica o dall'attività venatoria - Erogazione di fondi a sostegno delle aziende agricole colpite da calamità naturali - Rilascio libretto UMA - Concessione\erogazione contributi\vantaggi economici 				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RD.08 - Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace per ottenere agevolazioni	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 1 Principi generali dell'attività amministrativa		
RD.12 - Indebita assegnazione di benefici economici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo III - Art. 12 Provvedimenti attributivi di vantaggi economici		

Area	<u>D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>	Sottoarea	<u>D.00 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>		
Processo	D.00.S6 - Provvedimenti del Settore FORMAZIONE, LAVORO, ISTRUZIONE E POLITICHE SOCIALI con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rischio potenziale	Alto		20
Struttura	S6 - Formazione lavoro istruzione e politiche sociali	Responsabile	Panzavolta Andrea		
Tipologie provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Assegnazione borse di studio - Servizi di intermediazione domanda e offerta di lavoro. - Servizi amministrativi per il riconoscimento e mantenimento dello stato di disoccupazione - Approvazione Piano Offerta Formativa per il finanziamento di attività di formazione professionale con fondi comunitari e nazionali - Concessione\erogazione contributi\vantaggi economici 				

POSSIBILE RISCHIO	OBIETTIVO	TIPO MISURA	MISURA DI PREVENZIONE	RESPONSABILITÀ	TEMPI
RD.08 - Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace per ottenere agevolazioni	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo I - Art. 1 Principi generali dell'attività amministrativa		
RD.12 - Indebita assegnazione di benefici economici	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misura specifica obbligatoria	L. 241/1990 - Capo III - Art. 12 Provvedimenti attributivi di vantaggi economici		

